



## LA PAGAIA E LA SUA **MAGIA**

*Spesso non ci rendiamo conto di quanto sia **straordinario** l'attrezzo che ci permette di muoverci nel fiume.*

*Certo il kayak è importante ed è l'elemento che ci accoglie, ci sostiene, ci permette di galleggiare e di vivere il fiume, ma ogni dinamica di movimento e di equilibrio si perpetua grazie alla pagaia. E' Lei l'attrezzo portante, **magico**; ago della bilancia in ogni dinamica di equilibrio; punto di applicazione della forza in ogni propulsione.*

*Esteticamente bella, bella perché rappresenta il bello dell'essenziale.*

*La pagaia è femminile e come un corpo di donna è sinuosa, delicata, sensibile e fragile nelle sue forme minute ma nello stesso tempo esprime una forza sorprendente.*

*Modesta e umile è lontana anni luce dal narcisismo esasperato del kayak.*

*Equilibrata nel suo equilibrio-instabile e nella sua asimmetria.*

*Il suo manico come di seta, di avorio o pelle di donna è da **accarezzare**. Tenere il manico tra le mani è come abbracciare se stessi o qualcuno di amato. Dà un senso di piacere e di sicurezza. Con la nostra presa esprimiamo la nostra personalità, esprimiamo i nostri stati d'animo e le nostre paure.*

*Con le nostre mani sul tubo decidiamo o dimostriamo come vogliamo essere, quale vuole essere il nostro atteggiamento verso il fiume e la vita.*

*E le pale con le loro facce yin e yang: il cucchiaio che accoglie, prende, avvolge quasi sorride. Il dorso che sfugge e si nasconde, ostico e un po' scorbutico nella sua relazione con l'acqua ma talmente importante da essere quello che risolve le situazioni critiche e questo grazie alla tenacia acquisita vivendo nell'ombra.*

*Il compito della pagaia è quello di inserirsi nell'acqua, una relazione fatta di **dolcezza, sensibilità, armonia** dove ogni colpo è un amplesso, un bacio a chi si ama e si desidera. Ogni colpo è unico ed irripetibile, la pagaia fende l'acqua come freccia, come spada, come fiocina, senza scontri, senza attriti con una fermezza che nasce dalla dolcezza.*

*Come tutte le relazioni anche quella della pagaia con l'acqua si fonda sull'**ascolto**, senza ascolto non ci può essere relazione, non c'è comunicazione, si rimane separati proiettati su binari che non si incontrano.*

*Ogni cellula epiteliale delle nostre dita diventa un sensore attivo, percettivo che trasmette informazioni che diventano **emozioni**. E' solo grazie alla nostra abilità, capacità, voglia di ascoltare tali segnali che il muovere la pala nell'acqua diventa relazione ed armonia.*

*Tra la pala in acqua e la nostra anima si crea un circuito dove l'elemento di congiunzione sono le nostre mani, a loro il compito di creare il tipo di scambio ed a loro va tutta la nostra attenzione che si traduce nell'**Arte di tenere la pagaia**. Arte che come tutte le arti richiede una dedizione costante basata sull'ascolto delle nostre sensazioni più profonde.*

*Impugnando la pagaia chiudiamo un anello, un cerchio, la catena cinetica diventa chiusa ed è proprio in questa situazione di blocco, di limitazione, di "difficoltà" che dobbiamo trovare ogni strategia che dia libertà di movimento ed è proprio questo gioco incongruente che rende le dinamiche della pagaia così affascinanti nella loro difficoltà.*

*Sono 34 anni che pagaio ma quando prendo in mano la pagaia ancora mi **sorprendo** di quanto meraviglioso sia questo attrezzo. Spero che il mio sorprendermi diventi anche il vostro e spero che le mie parole vi aiutino a vedere la pagaia con occhi diversi e tenerla con mani diverse.*

Francesco Salvato  
Kayak school & river adventures

